

Proseguono gli incontri di chiarimento

Proseguendo con gli incontri di chiarimento sul piano di riorganizzazione BNL e BPI 2017/2020, le Organizzazioni Sindacali hanno incontrato, insieme alla delegazione Relazioni Industriali, Andrea Ricci, Direttore del Workout e Stefania Varricchio, Responsabile Qualità e rischi operativi; intervenuti per chiarire problematiche sollevate negli incontri precedenti.

Direzione Workout

Il Workout è la direzione business presente in BPI, dedicata ai crediti problematici, e della quale Andrea Ricci ha illustrato *mission* e logiche operative.

La nuova struttura che opererà in modo trasversale su varie società di BNP Paribas: BNL, BPI, BNL Positivity; è tesa a recuperare e gestire al meglio i meccanismi di passaggio dei crediti in sofferenza a NPL (Non Performing Loans).

Alla domanda delle OO.SS. sul ruolo dell'AgeNAm in questo contesto, l'Azienda ha chiarito che attualmente l'AgeNAm non è inserita all'interno della direzione per motivi organizzativi. Precisando che non si tratta di una scelta strategica, ma potrà essere oggetto di valutazione futura.

I poli Workout saranno uno a Roma, nella nuova sede di Tiburtina; e uno a Milano, prevedibilmente con sede a palazzo Diamante. Attualmente su Milano i colleghi addetti sono presenti in due sedi, Diamante e Deruta.

Metodologia WCB

Stefania Varricchio, Responsabile Qualità e rischi operativi, ha illustrato la metodologia World Class Banking -mutuata della World Class Manufacturing- utilizzata in BNL come evoluzione di ACE, appannaggio delle strutture Operations, e finalizzata all'identificazione delle attività a basso valore aggiunto, attraverso l'analisi dei costi e della qualità dei processi; sviluppo delle persone (formazione e mappature delle competenze); identificazione di strumenti finalizzati.



Per tutte le altre strutture “non Operations” proseguirà l'applicazione della metodologia ACE.

In merito le OO.SS. hanno denunciato con forza le seguenti criticità riscontrate nei casi di distorta applicazione delle due metodologie:

- mancato coinvolgimento dei lavoratori;
- utilizzo di strumenti di misurazione come contapassi e cronometro;
- utilizzo di sistemi di controllo personale della produttività: appello, conta dei pezzi lavorati/pro-capite, ecc.;
- rischio di un processo di “istigazione” al superamento delle normative di sicurezza al solo fine di velocizzare i processi;
- rischio dell'autoreferenzialità delle strutture ACE/WCB.

Telethon

I lavori sono ripresi nel pomeriggio con la firma dell'accordo per Telethon. Anche in questo momento, di tensione conseguente alla preoccupazione generata dalla profonda riorganizzazione di BNL e BPI, le OO.SS. confermano il loro apporto solidale alla ricerca per le malattie genetiche, sottoscrivendo gli accordi che consentono lo svolgimento della manifestazione benefica.



La nuova rete BNL

L'Azienda infine, ha esplicitato il nuovo assetto della rete BNL, che prevede 10 regioni e 60 Hub. In merito al quale, le OO.SS. presenteranno le loro

osservazioni nel corso dei prossimi incontri. Facendo attenzione affinché non vengano disperse le professionalità presenti in tutti i territori.

PIEMONTE, LIGURIA, VAL D'AOSTA
Torino (A, B, C)
HUB: Alessandria, Genova, Novara, Savona, Torino sede, Torino Ag. 6

LOMBARDIA
Milano (A, B)
San Fedele (C)
HUB: Brescia, Como, Monza, Pavia, Milano Ag. 4, 13, San Fedele.

TRIVENETO
Verona (A)
Vicenza (B)
Mestre (C)
HUB: Mestre, Trieste, Verona, Vicenza, Trento, Treviso.

TOSCANA, UMBRIA
Firenze (A, B, C)
HUB: Firenze, Grosseto, Livorno, Perugia, Prato

EMILIA ROMAGNA, MARCHE
Bologna (A, B, C)
HUB: Civitanova, Bologna, Forlì, Parma, Pesaro, Reggio Emilia.

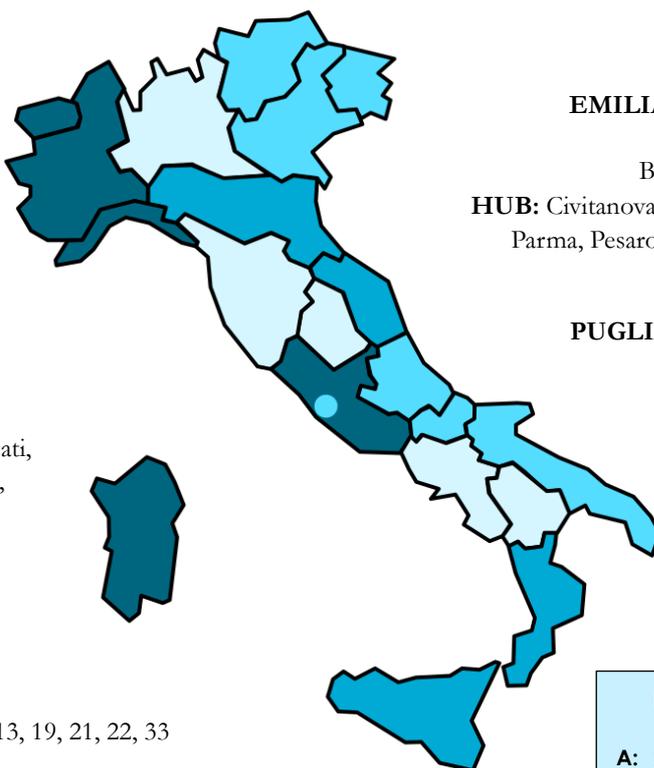
LAZIO, SARDEGNA
Roma (A)
Cagliari (B)
Ag. Roma EUR (C)
HUB: Civitavecchia, Frascati, Frosinone, Cagliari, Sassari, Roma Ag. 77

PUGLIA, ABRUZZO, MOLISE
Bari (A, B, C)
HUB: Bari, Foggia, Lecce, Pescara, L'aquila Ag. 2

ROMA
Roma (A)
Ag. Bissolati (B, C)
HUB: Ag. Bissolati, 3, 9, 13, 19, 21, 22, 33

CAMPANIA, BASILICATA
Napoli (A, C)
Frattamaggiore (B)
HUB: Caserta, Matera, Nola, Napoli sede, Napoli Ag. 7, Salerno

CALABRIA, SICILIA
Palermo (A, B, C)
HUB: Agrigento, Catanzaro, Catania, Cosenza, Palermo.



Legenda

- A:** Sedi regionali retail
- B:** Centri CREO sede deputy imprese
- C:** Centri private sede deputy

Organici Retail & Private

Per quanto riguarda gli organici R&P della rete è prevista una riduzione di 181 unità. Passeremo dagli attuali 1.821 a 1.640. La riduzione di organico è frutto della razionalizzazione dei seguenti ruoli/regioni.

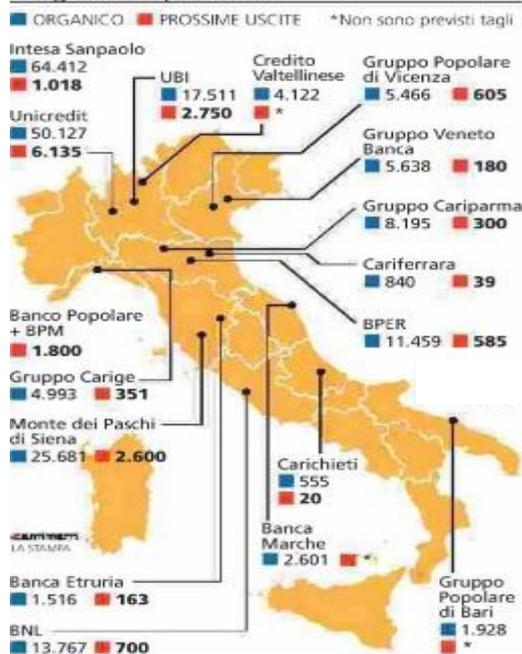
- Private banking: +92 risorse
- Individuals: (da 1.252 a 1.062), -190
- Banca digitale: +245
- Imprese e Small Business: +118
- Revisione HUB: -110
- Revisione modelli di agenzia: -292
- Operativi Agenzia (per calo volumi): -121
- CRSC: +123
- Revisione dei territori: -46



Banche, la mappa degli esuberanti. In arrivo 18mila tagli

Possibili altre 7.000 uscite entro il 2023. Sileoni (FABI): no ai licenziamenti. Dal governo 648 milioni per i pre-pensionamenti

I tagli allo sportello



mila bancari almeno, entro il 2022-2023. Non a caso nei piani del governo per legge di Bilancio, tra gli importi per le categorie in crisi, ci sarebbero 648 milioni che confluiranno nel Fondo esuberanti delle banche, la cui dotazione ora è di circa un centinaio di milioni. La trattativa è durata due mesi e mezzo ed è stata condotta tra l'Abi e il ministero dell'Economia. Il risultato porterà ad accompagnare all'uscita, in tutto, 25 mila bancari nel giro di 7 anni, durata massima del sostegno del fondo.

I 648 milioni sarebbero così suddivisi: 174 milioni per il primo anno, 224 milioni nel secondo, 139 milioni per il terzo, con risorse nei due anni successivi di 87 più 24 milioni. Da tempo la FABI, il principale sindacato dei lavoratori bancari, spingeva affinché il governo lasciasse per almeno 3 anni i 200 milioni che, ogni anno, le banche versano per la Naspi (l'indennità di disoccupazione) di altri settori. E così ha favorito una soluzione migliore che permetterà di gestire i prossimi esodi in maniera ordinata, tutti con prepensionamenti volontari.

La principale incognita da gestire "è ancora Monte dei Paschi", dice Landa Maria Sileoni, segretario generale della FABI. Il recente piano industriale da 2.900 esuberanti controbilanciati da 300 assunzioni "appare leggero e se le cose non dovessero andare bene non è escluso un

suo aggiornamento", dice Sileoni. In più c'è l'incognita dei 400 lavoratori esternalizzati in Fruendo che potrebbero essere reintegrati in Mps: manca un solo grado di giudizio. Ed è probabile che ciò comporterebbe per Siena una compensazione in termini di tagli.

Altri mille esuberanti potrebbero arrivare dalle tre "good bank" (le nuove Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti) su cui Ubi Banca sta chiudendo il cerchio. Se c'è attesa per le mosse di Unicredit, in Veneto i tagli saranno profondi. La fusione tra la Popolare di Vicenza e Veneto Banca procurerebbe 2.400 esuberanti. Il presidente della Vicenza, Gianni Mion, ha detto nei giorni scorsi che per i 1300-1500 tagli da fare in banca non è possibile usare il Fondo esuberanti "E" solo un bluff -ribatte Sileoni- visto che per poter procedere a licenziamenti si deve dichiarare lo stato di crisi, in seguito a cui sarei curioso di vedere quanti clienti rimarrebbero fedeli alla banca. Dovrebbe poi intervenire o il Fondo interbancario o il "bail in", in cui pagherebbero gli azionisti e gli obbligazionisti. La verità è che i licenziamenti non se li può permettere nessuno". La via resta il prepensionamento volontario che riconosce il 66% dell'ultima retribuzione e che con gli accordi aziendali può arrivare all'80%. *Francesco Spini*

Fonte: *elaborazione FABI su dati delle banche italiane*

La mappa degli esuberanti nel mondo del credito assume via via le dimensioni di un esodo. Mano a mano che le banche aggiornano i loro piani industriali - in un'epoca di tassi zero e quindi di bassa redditività - avanzano i tagli. Negli ultimi 13 anni sono usciti dalle banche - tra pensionamenti anticipati e prepensionamenti - oltre 60 mila bancari. Un assaggio del fenomeno che in pochi anni abatterà il numero dei 300 mila addetti allo sportello. Di qui al 2020 le banche, finora, hanno comunicato di voler tagliare ulteriori 18 mila posti di lavoro. E non è finita.

Al punto che anche il governo si sta attrezzando per accompagnare l'esodo di altri 7



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI